

# Produzione giù ora le Marche scivolano a sud

**Martina Marinangeli**

**L'**economia marchigiana procede con il freno tirato, calano l'attività produttiva e commerciale nel secondo trimestre 2019 e la regione rischia di diventare avamposto del sud, con la locomotiva del nord sempre più difficile da agganciare. Il presidente di Confindustria Schiavoni parla di «segnali allarmanti per il territorio».

**a pagina 10**

# Produzione in calo Le Marche a rischio si avvicinano al sud

Tra aprile e giugno registrato un -0,8%. L'avvertimento della Svimez Schiavoni (Confindustria): «Sono segnali allarmanti per il territorio»

## L'ECONOMIA

**ANCONA** L'economia marchigiana procede con il freno tirato, calano l'attività produttiva e commerciale nel secondo trimestre 2019 e la regione rischia concretamente di diventare avamposto del sud, con la locomotiva del nord sempre più difficile da agganciare. Sullo sfondo di un andamento tutt'altro che brillante, le stime fatte per elaborare il nuovo bilancio di lungo termine 2021/2027 dell'Unione europea che vedono Marche e Umbria retrocedendo allo status di regioni «in transizione».

### Lo studio

Un quadro a tinte fosche che, secondo il presidente di Confindustria Marche, Claudio Schiavoni, lascia emergere «segnali al-

larmanti per il territorio», ma il suo monito non è l'unico e si intreccia a doppio filo con quello lanciato dal presidente di Svimez (Associazione per lo sviluppo dell'industria del Mezzogiorno), Adriano Giannola: «Marche e Umbria sono reclute che si avvicinano pericolosamente a entrare tra le regioni del sud, sono già retrocesse, sono in transizione. Aree in cui il capitale sociale è sovrabbondante, eppure hanno un destino amaro. Se guardiamo i dati, a esempio il reddito pro capite rispetto a Lombardia ed Emilia, dobbiamo preoccuparci parecchio». Le Marche faticano più di altri in Italia a ritrovare lo smalto pre-crisi, vuoi per la vocazione manifatturiera di piccole e medie imprese che non hanno saputo smarcarsi dalla zavorra della recessione puntando a fare sistema e sull'innovazione: vuoi per la crisi del sistema ban-

cario; vuoi per il sisma che ha dato il colpo di grazia.

### I risultati

Sta di fatto che quello tra aprile e giugno è stato l'ennesimo trimestre sottotono per l'industria manifatturiera regionale, con attività produttiva e commer-

ciale in calo rispetto a quanto rilevato nel secondo trimestre 2018. Stando ai risultati dell'indagine trimestrale condotta dal Centro Studi «Giuseppe Guzzini» di Confindustria Marche, in collaborazione con Ubi Banca, nel trimestre aprile-giugno 2019, la produzione industriale ha registrato un calo dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A livello settoriale, tutti i comparti inclusi nell'indagine hanno registrato variazioni negative, ad eccezione delle deboli performance positive dell'alimentare e del sistema moda.

«Il dato - spiega Schiavoni - conferma la presenza di un clima congiunturale regionale ancora debole e complessivamente meno vivace di quello nazionale. In un'ottica di medio periodo, la dinamica prevista per il 2019 è fortemente condiziona-

ta dall'andamento del mercato interno, non particolarmente brillante almeno per alcuni importanti settori dell'economia regionale. A questo si associa la

regionale. A questo si associa la perdita di slancio della domanda estera. Anche le previsioni delle imprese marchigiane per il prossimo trimestre restano negative».

### Le vendite

Le dichiarazioni degli operatori intervistati confermano l'indebolimento dell'intonazione congiunturale dell'industria regionale: si mantiene elevata, infatti, la quota di operatori con produzione stazionaria o in calo (70% contro il 68% della rilevazione del primo trimestre 2019), mentre si contrae ancora la quota di aziende interessate da aumenti della produzione (30% contro 31% della rilevazione precedente). Stabile l'attività

commerciale complessiva nel secondo trimestre 2019: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una crescita di appena lo 0,2% rispetto allo stesso periodo del 2018, con un andamento negativo sul mercato interno e moderatamente po-

sitivo sul mercato estero. Tutti i settori, tranne le calzature e il legno e mobile, hanno registrato performance positive delle vendite sull'estero, seppure con andamenti differenziati.

**Martina Marinangeli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Trimestre aprile-giugno 2019

DODICI PUNTI

**- 0,8%**

Il calo della produzione industriale sul 2018

**+ 0,2%**

L'andamento delle vendite dell'attività commerciale di cui:

**-1,05%**

sul mercato interno

**+0,6**

sul mercato estero

**+0,1%**

I livelli occupazionali

**+7,7%**

Le ore di cassa integrazione

